

CAMERA DEI DEPUTATI

886^A SEDUTA PUBBLICA

Mercoledì 2 aprile 1952 - Ore 16

ORDINE DEL GIORNO

1. — Interrogazioni.
2. — *Seguito della discussione delle proposte di legge:*

PETRONE — Incompatibilità per i membri del Parlamento a ricoprire cariche in determinati enti e società. (305).

BELLAVISTA — Norme sulla composizione dei Consigli di amministrazione delle società commerciali del demanio dello Stato e degli Enti pubblici dipendenti o vigilati dallo stesso. (1025).

VIGORELLI — Sulle incompatibilità parlamentari. (1325).
Relatore QUINTIERI.
3. — *Discussione del disegno di legge:*

Modifiche alla legge 8 marzo 1951, n. 122, contenente norme per l'elezione dei Consigli provinciali. (2548). — *Relatore* QUINTIERI.
4. — *Seconda deliberazione sulla proposta di legge costituzionale:*

LEONE ED ALTRI. — Norme integrative della Costituzione concernenti la Corte costituzionale. (1292-bis).
5. — *Discussione del disegno di legge:*

Ratifica ed esecuzione della Convenzione tra gli Stati partecipanti al Trattato Nord Atlantico sullo Statuto delle loro forze armate, firmata a Londra il 19 giugno 1951. (2216). — *Relatori:* DE CARO RAFFAELE, *per la maggioranza;* BASSO, *di minoranza.*

(Segue)

6. — *Discussione dei disegni di legge:*

Norme per l'elezione dei Consigli regionali. (986). — *Relatori:* LUCIFREDI, *per la maggioranza*, e VIGORELLI, *di minoranza*.

Ratifica dell'Accordo in materia di emigrazione concluso a Buenos Aires, tra l'Italia e l'Argentina, il 26 gennaio 1948. (*Approvato dal Senato*). (513). — *Relatore* REPOSSI.

7. — *Seguito della discussione del disegno di legge:*

Riordinamento del Tribunale supremo militare. (248). — *Relatori:* LEONE GIOVANNI e CARIGNANI.

8. — *Seguito della discussione della mozione:*

LACONI (POLANO, GALLICO SPANO NADIA, MALAGUGINI, LONGO, AMENDOLA GIORGIO, CLOCCHIATTI, SACCENTI, CORONA ACHILLE, ANGELUCCI MARIO, BELLUCCI, CERABONA, DE MARTINO FRANCESCO). — La Camera invita il Governo ad elaborare, col concorso della Regione autonoma sarda, e presentare al Parlamento un disegno di legge che disponga un piano organico per la rinascita economica e sociale della Sardegna, in adempimento dell'articolo 13 della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3. (26)

9. — *Svolgimento delle mozioni:*

PIERACCINI (MARCHESI, ARIOSTO, FARINI, BORIONI, MAZZALI, ARATA, LOMBARDI RICCARDO, BERTI GIUSEPPE fu Angelo, CAVALLOTTI, SMITH, MALAGUGINI, LACONI, ALICATA, AMENDOLA GIORGIO, PESENTI, GERACI, CAVALLARI, GRIFONE, PERRONE CAPANO, BELLAVISTA, NASI, CALAMANDREI, MATTEOTTI MATTEO, CAVINATO). — La Camera afferma la necessità che il Governo prenda i provvedimenti necessari affinché la Radio italiana risponda alle esigenze della più stretta obiettività e imparzialità politica, ponendo fine all'attuale indirizzo, che fa della Radio uno strumento di parte. (44)

SILIPO (CHIESA TIBALDI MARY, FAZIO LONGO ROSA, NASI, DE CARO RAFFAELE, RAVERA CAMILLA, DE MARTINO FRANCESCO, CALOSSO, ZANFAGNINI, MONDOLFO, CARAMIA, ROSSI MARIA MADALENA). — La Camera, considerato che il Governo non ha ancora assolto all'impegno assunto con l'accettazione dell'ordine del giorno Fuschini, approvato dalla Camera nella seduta dell'11 maggio 1949, e per il quale è stata sospesa la discussione della proposta di legge dei deputati Silipo ed altri, contenente modificazioni al decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 24 gennaio 1947, n. 457, per il riordinamento dei Patronati scolastici (20); invita il Governo a non procrastinare più oltre la presentazione del disegno di legge che definisca le norme di applicazione dell'articolo 81 della Costituzione, richiesto dall'ordine del giorno medesimo, e, indipendentemente dalla presentazione di esse, ritenendo che sia urgentissimo potenziare i Patronati scolastici, in maniera che possano esercitare la loro opera benefica a vantaggio dell'infanzia bisognosa, lo invita altresì a trovare la copertura necessaria al finanziamento di tali enti, in base alla proposta stessa, sicché sia possibile riprendere la discussione in Assemblea. (65)

INTERROGAZIONI ALL'ORDINE DEL GIORNO

LA ROCCA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere a quali criteri il Governo si ispira nel procedere ad una distribuzione delle terre dell'Opera nazionale combattenti a Villa Literno, oltremodo irragionevole, arbitraria ed iniqua. Infatti, antichi concessionari sono stati spogliati del possesso della terra; altri hanno visto ridotta la quota che lavoravano; altri ancora non possono raccogliere i frutti della loro fatica, per essere stati buttati fuori dai poderi che coltivavano. (3730)

GRIFONE (CERABONA, AMENDOLA PIETRO). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere le circostanze che hanno dato luogo la sera del 19 marzo 1952 all'uccidendo eccidio di Villa Literno, nel quale un contadino, padre di otto figli, è stato colpito a morte dalle forze di polizia; e per sapere quali provvedimenti intendono prendere nei confronti delle autorità responsabili di tale eccidio. (3732)

NUMEROSO (DE MICHELE, LOMBARI). — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — Per conoscere: a) i motivi della grave agitazione verificatasi nel comune di Villa Literno in relazione all'assegnazione delle terre ai contadini di quel comune ed all'attività svolta in proposito dall'Opera nazionale combattenti; b) le circostanze che hanno provocato il 19 marzo 1952 la morte di un agricoltore ed il ferimento di alcuni cittadini ed agenti; c) i provvedimenti adottati o che si intendano adottare per evitare che l'azione del Governo a vantaggio delle classi contadine più bisognose venga turbata da incidenti così gravi e funestata da conseguenze luttuose, come quelle sopra lamentate. (3738)

MAGLIETTA. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere i provvedimenti che intende adottare per la giusta ripartizione delle terre a Villa Literno e per aumentare la superficie disponibile per la quotizzazione. (3756)

LOPARDI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere a quali criteri si sia ispirato il Governo nel procedere alla distribuzione delle terre dell'Opera nazionale combattenti a Villa Literno, distribuzione che, oltre a risultare arbitraria, irragionevole ed iniqua, denota soprattutto la grande leggerezza con la quale si è proceduto. Per conoscere altresì se intenda addivenire con urgenza ad una più equa distribuzione. (3758)

COLASANTO. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dell'interno.* — Per conoscere: a) i criteri usati nell'assegnazione delle terre ai contadini di Villa Literno; b) le cause dei fatti luttuosi verificatisi colà il 19 marzo; c) i provvedimenti presi o da prendere contro funzionari dello Stato o dell'Opera nazionale combattenti, che contribuirono a fare con ritardo assegnazioni che generarono tanto malcontento da doverle far revisionare due volte; nonché contro eventuali sobillatori di disordini tendenti a far assegnare terre a chi non ne aveva diritto, perché già ne coltiva abbastanza, in relazione a quella situazione locale, o perché non potrebbe lavorarla personalmente. (3776)

SCIAUDONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere: se, in considerazione dei gravissimi inconvenienti e delle agitazioni verificatesi a Villa Literno in sede di ripartizione ad agricoltori di alcuni terreni dell'Opera nazionale combattenti, non ritenga doveroso e urgente intervenire e nominare una ristretta commissione, che proceda *ex novo* alla suddetta ripartizione; se non ritenga opportuno, inoltre, costituire detta commissione chiamandone a far parte alti funzionari dell'ordine giudiziario e di quello amministrativo, in modo da sottrarla a ogni ingerenza e dell'Opera nazionale combattenti e di ambienti locali; se non ritenga giusto — per ultimo — di stabilire pre-

cisi e tassativi criteri ai fini della suddetta ripartizione e accogliere a tal proposito le giuste e fondate istanze della maggior parte degli interessati, convergenti sui seguenti punti: 1°) preferenza ai cittadini di Villa Literno e tra questi agli ex affittuari dell'Opera nazionale combattenti, in proporzione alla estensione tenuta in affitto e purché il loro rapporto di fitto sia anteriore al 1950; 2°) equiparazione dei reduci e ex combattenti di Villa Literno ai fittuari minori dell'Opera nazionale combattenti e di cui alla categoria precedente; 3°) assegnazione di minori quote ai cittadini di Villa Literno che oltre all'agricoltura esercitano altra attività o siano impiegati o siano alle dipendenze dell'Opera nazionale combattenti come guardiani; 4°) divieto all'Opera nazionale combattenti di approfittare di tale ripartizione per corrispondere in terreni ai propri impiegati eventuali liquidazioni; 5°) esclusione di quanti abbiano alienato terreni successivamente all'anno 1950. (3614)

SCIAUDONE. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per conoscere se, in presenza delle gravissime agitazioni verificatesi a Villa Literno (Caserta) e durante le quali è rimasto ucciso il 19 marzo 1952 un agricoltore e son rimasti feriti numerosi cittadini e agenti, non ritenga urgente disporre che la nota ripartizione dei terreni della zona vicina — già dell'Opera nazionale combattenti — sia effettuata stabilendo chiari e precisi criteri di ripartizione, e se non ritenga di ordinare che, in ogni caso, prima di dar corso alle distribuzioni e alle immissioni in possesso, sia data ampia pubblicità al piano di ripartizione e sia fatto salvo il diritto dei cittadini interessati a ricorrere a una commissione o ad una autorità superiore per chiedere la riparazione di eventuali errori o abusi. (3800)

NOTARIANNI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui criteri che saranno seguiti nella assegnazione delle terre ai nativi di Villa Literno dell'Opera nazionale combattenti e del perché si sospese l'assegnazione che aveva avuto larga immediata attuazione. (3817)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Sui motivi per i quali, seguendo il parere della maggioranza della commissione consultiva parlamentare, abbia accolto la richiesta del proprietario Massara Francesco tendente a deferire al professore Acciarri dell'ispettorato compartimentale agrario di Catanzaro il giudizio sulla espropriabilità di 70 ettari di terreno del Massara stesso in località Virgano e Pisciotta del comune di Strongoli; e ciò: quando l'Opera Sila, oggi collaboratrice del Massara, da tempo aveva proposto per l'esproprio tali terreni; quando lo stesso Massara nel suo ricorso non può sostenere che i terreni in questione siano stati già trasformati o siano intrasformabili; quando nello stesso ricorso il Massara ammette che, se anche tali terreni venissero espropriati interamente, gli rimarrebbero in proprietà nel solo agro di Strongoli oltre 500 ettari di terreno (ai quali sono da aggiungere quelli posseduti in agro di Limbadi, di Roma ed altrove); quando è noto che la maggioranza dei contadini di Strongoli è senza terra e che gli espropri proposti in complesso per quel comune sono irrisori rispetto alla miseria dei contadini; e se in conseguenza di ciò non ritenga urgente ritirare l'incarico affidato al professore Acciarri e disporre subito l'espropriazione e l'assegnazione ai contadini prima delle semine di tutte le terre di Massara in agro di Strongoli, che l'Opera Sila ha proposto per l'esproprio. (3230)

CERAVOLO. — *Al Ministro dei trasporti.* — Per conoscere se siano state assodate responsabilità inerenti al disastro ferroviario avvenuto sulla linea a scartamento ridotto della Società Calabro-Lucane, Vibo Marina Pizzo e, comunque, per conoscere le cause dirette della caduta di una pila del ponte solo a distanza di vari giorni dall'ultima alluvione. (3233)

COVELLI. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e al Ministro dell'interno.* — Per conoscere l'opinione del Governo sull'operato del questore di Salerno che — ritenendolo arbitrariamente « tendenzioso e tale da poter turbare le coscienze di larghi strati della popolazione ed eccitare gli animi di molti cittadini » — ha vietato l'affissione del manifesto nazionale del Partito nazionale monarchico celebrativo del IV novembre; e per conoscere se il Governo non giudichi lesivo delle stesse leggi fondamentali della democrazia tale provvedimento a carico di una manifestazione essenzialmente patriottica, allorché la stessa motivazione del provvedimento riconosce esplicitamente essere il manifesto stesso una interpretazione dei sentimenti di gran parte dei cittadini. (3234)

MICELI. — *Al Ministro dell'agricoltura e delle foreste.* — Per sapere se sia a sua conoscenza il fatto che l'Opera valorizzazione Sila, dopo essersi impossessata arbitrariamente delle terre, in agro di Scandale, concesse alla cooperativa agricola di San Nicola dell'Alto (Catanzaro) con atto di concessione scadente alla fine dell'annata 1952, e dopo aver preso impegno di accontentare i contadini di San Nicola dell'Alto, arbitrariamente spogliati delle terre in loro possesso, con la assegnazione di terreni in altre località, abbia ammesso a tale precaria assegnazione 194 contadini sui 235 estromessi, ed abbia assegnato di fatto una irrisoria quantità di terra (ettari 0,66 per uno) solo a 174, escludendo da ogni assegnazione 20 poverissime famiglie contadine per punirle di una presunta morosità nel pagamento del canone per l'annata 1950-51, quando è a tutti noto che tale presunta morosità è stata determinata, oltre che dallo scarsissimo raccolto, dall'ammontare delle spese di trasporto del grano da parte dei contadini, trasporto che l'Opera aveva disposto con l'impegno di rimborso senza in definitiva pagare in misura alcuna; e se in conseguenza di ciò non intenda disporre che l'Opera Sila consegni subito la terra anche a queste venti famiglie contadine. (3235)

CORBI (MASSOLA, MANIERA, PAOLUCCI). — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri e ai Ministri dell'agricoltura e foreste e del tesoro.* — Per conoscere i motivi per cui, a distanza di nove mesi dall'entrata in vigore della legge n. 64, del 22 febbraio 1951, non è stato ancora provveduto alla liquidazione a saldo dei 7000 dipendenti dell'U.N.S.E.A. cui è stato corrisposto soltanto un acconto sulle relative competenze; ed in particolare per sapere: a) se ritengano corretto l'operato della amministrazione preposta alla liquidazione dell'U.N.S.E.A., che, mentre ha provveduto alla totale liquidazione del suo ex direttore generale per la somma di lire 3.500.000, ha negato modesti anticipi richiesti da ex funzionari per gravi ed improrogabili necessità; b) se approvino l'operato del commissario liquidatore, che ha ritenuto di trattenere per la liquidazione dell'U.N.S.E.A. il proprio cognato, assegnandogli un compenso di lire 50 mila quale consulente, nonostante fosse questi dimissionario dell'U.N.S.E.A. fin dal 1948 ed in servizio presso la Federconsorzi; c) quali criteri di selezione siano stati seguiti dalle commissioni ministeriali per la assunzione del personale presso le Amministrazioni dello Stato. (3236)

LONGHENA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere se ritenga prudente permettere che il rettorato dell'Università di Bologna commetta ad un pittore bolognese il ritratto del rettore del periodo della repubblica di Salò, Goffredo Coppola, fucilato a Dongo. Questo atto che l'interrogante vuole qualificare solo di somma ingenuità, oltreché offendere la legge, ché allora rettore, nominato durante il periodo badogliano, era il professore Enrico Redenti, ed il professore Coppola è stato dalla legge cancellato dal novero dei rettori dello studio bolognese, è una provocazione a quell'atteggiamento che il Governo ha voluto liberamente assumere con la presentazione della legge sull'attività fascista, testé approvata dal Senato, ed è un malo consiglio ai giovani, avviati, da questo atto rettorale, a quelle intemperanze che è necessario reprimere con risoluto senso di responsabilità. Il Ministro farebbe ottima cosa a dirigere alle autorità accademiche il suo pensiero onesto, avvertendole che non è libertà contravvenire alla legge e che non è autonomia da ammettersi e da tollerarsi quella che si fonda sul desiderio insano di far rivivere, contro la precisa volontà del paese, che non ora solo ha espresso il suo pensiero, la tristezza di tempi, unanimemente condannati. (3539)